



Consorzio Sociale Romagnolo



UNA STORIA DA RACCONTARE. LA NOSTRA

La cooperazione sociale riminese continua a raccontare le sue storie di lavoro e solidarietà. Storie di impegno e di fatica, talvolta di dolore e di rabbia – come l'incendio in via Portogallo lo scorso febbraio o la scomparsa di compagni di lavoro - - ma anche di soddisfazioni che ci stiamo prendendo grazie all'energia che diamo al nostro lavoro. Tante, diverse, sempre più incisive nella nostra comunità, sempre più impegnate. Per questo abbiamo deciso di rendere la nostra voce più chiara, dotandoci di nuovi stru-



menti per comunicare quanto le imprese cooperative sociali aderenti al Consorzio Sociale Romagnolo stanno facendo, ciascuna con le proprie peculiarità.

COOPERAZIONE SOCIALE, UN VANTAGGIO PER LA SOCIETÀ

Presentato il Bilancio Sociale del Consorzio Sociale Romagnolo 2009

Circa 4milioni di euro: a tanto ammonta il risparmio per gli enti pubblici, e pertanto per la collettività, grazie al lavoro del CSR Consorzio Sociale Romagnolo, che ha inserito (dati al 30 giugno 2009) 380 persone svantaggiate nelle cooperative sociali di tipo B. Un impegno, quello del CSR, capace pertanto di produrre tre positività: un vantaggio economico per la persona in quanto fornisce reddito; il risparmio per la collettività di 10mila euro per ogni inserimento; il vantaggio sociale, in quanto il lavoro risulta vettore d'integrazione in quanto fonte di identità e di appartenenza sociale, generatrice di senso per sé e per gli altri.

Sono queste alcune riflessioni che emergono dalla lettura del Bilancio Sociale del CSR e delle 25 cooperative associate, presentato lo scorso giugno a Riccione in occasione del convegno organizzato da Provincia di Rimini, Comune di Riccione e Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, sul tema “Noi, persone: Comunità educante e inclusiva. Quali possibili percorsi nella provincia di Rimini?”.

“La realizzazione e la presentazione del Bilancio Sociale – sottolinea Pietro Borghini, presidente del CSR – è

un'operazione di trasparenza che vuole anche essere la modalità per eccellenza scelta dal CSR per operare nei propri ambiti professionali: una realtà forte di una base sociale costituita oggi da 23 cooperative socie, oltre 900 posti di lavoro attivati - di cui il 42% occupati da persone in condizioni di svantaggio e/o di disagio – un fatturato di oltre 13 milioni di euro”.

Il Csr, che nei confronti delle cooperative socie funge da “general contractor”, cioè promotore commerciale, ha fatturato nel 2009 oltre 13 milioni e 110mila euro, un incremento del 17% sul fatturato 2008, che era di 11 milioni e 247mila euro. I primi committenti del sociale sono le aziende multiutility - Hera in testa, poi le aziende dei Comuni di Rimini, Anthea, e Riccione, Geat - con oltre il 61% di incidenza sul bilancio, poco più di 8 milioni di euro. Seconda voce il settore sanitario con le

Una storia da raccontare	pag. 1
Bilancio Sociale CSR	pag. 2
Intervista a Mario Galasso	pag. 3
Cento Fiori: ok Vallecchio	pag. 3
E' nato FABER	pag. 2



Lo scorso anno abbiamo varato alcuni appuntamenti istituzionali per incontrare e informare coloro che oggi sono gli amministratori dei principali Enti locali: sindaci e consiglieri d'opposizione. Nel giugno scorso abbiamo presentato il nostro bilancio sociale, cioè il nostro valore produttivo ma, soprattutto, le ricadute che stiamo dando al nostro territorio in chiave sociale. Leggerete che per ogni inserimento lavorativo la collettività riminese risparmia circa 10 mila euro. Ma leggete anche che siamo in crescita e che la nostra interpretazione dell'economia produce ricchezza e posti di lavoro anche in periodi di crisi.

Crediamo sia giusto che la comunità locale conosca l'impegno degli oltre 900 operatori riminesi, anche per costruire insieme nuove occasioni di sviluppo sociale. Questa newsletter è un ulteriore passo nel nostro dialogo con "l'esterno". Uno strumento embrionale, al quale siete chiamati tutti a collaborare, perché, insieme ai tre amici che ci stanno aiutando a realizzarlo – Riccardo Belotti, Enrico Rotelli ed Emiliano Violante – tutto il mondo cooperativo riminese deve imparare a far conoscere la propria opera. Con questo giornale, che siamo certi crescerà, con il sito, www.consorziosocialeromagnolo.it del quale stiamo progettando il rinnovo funzionale e collaborativo, con gli strumenti radio televisivi di cui ci stiamo dotando. Abbiamo oltre 900 storie di lavoro e di solidarietà da raccontare. Ci stiamo dotando degli strumenti necessari per raccontarle insieme e diffonderle.

Pietro Borghini Presidente CSR

Ausl di Rimini e Ravenna, il 18% del fatturato. Tra gli enti locali, il primo cliente del Csr è il Comune di Rimini, con 500mila euro, seguito dalla Provincia di Rimini, per commesse pari a 250mila euro, e con poco meno il Comune di Cattolica. Poi il Comune di Riccione con 70mila euro. A questi dati, naturalmente, vanno aggiunte le commesse delle multiutility di emanazione comunale. Infine il rapporto con le aziende private, il 10% del fatturato per oltre un milione 265mila euro, 200mila in più rispetto al 2008. "Credo si possa, e si debba, fare di meglio – spiega Pietro Borghini, sottolineando il ruolo sociale del CSR – e lanciamo una provocazione: invitiamo le nostre amministrazioni comunali a seguire l'esempio di Torino, che ha inserito nel proprio regolamento comunale l'obbligo di fornire il 3% delle proprie commesse di lavoro alle imprese sociali".

Al termine della presentazione del Bilancio Sociale si era tenuta una tavola rotonda cui avevano partecipato Massimo Pironi, Sindaco di Riccione; Maurizio Focchi, Presidente di Eticredito e di Confindustria; Ariano Vittorio Iacopi-

ni, di Anthea; Enzo Mataloni, di Figli del Mondo.

È vero che le imprese non parlano di gratuità ma di profitto – aveva sottolineato il Presidente di Confindustria, Focchi: ma la differenza sta nella destinazione del profitto, c'è chi lo tiene per se e c'è chi lo reinveste in nuovi progetti, ampliamenti e quindi assunzioni. Il profitto non deve essere visto più come fine, ma come mezzo, cioè come motore di sviluppo economico e sociale. In questo senso complimenti al CSR che riesce ad avere bilanci attivi sia dal punto di vista economico che sociale. Ora – concludeva Focchi –

occorre incentivare i rapporti fra cooperative sociali e imprese private: la legge 68 è vista dalle aziende come un obbligo, come qualcosa che viene subito: molte aziende non sono preparate culturalmente. È opportuno, sfruttando il dialogo ed il coinvolgimento con il mondo sociale delle co-

operative, trasformare questa occasione, cioè l'inserimento lavorativo della legge 68, per vederla invece come un'opportunità da sfruttare per mettere in gioco il proprio senso di responsabilità sociale".



CONSORZIO SOCIALE ROMAGNOLO NEWS

Newsletter periodica di informazione a cura di Riccardo Belotti, Enrico Rotelli ed Emiliano Violante, in collaborazione con le cooperative sociali aderenti al Csr. Grafica ed impaginazione di Samuele Grassi.

Per contattare la redazione: stampa@consorziosocialeromagnolo.it

Consorzio Sociale Romagnolo Rimini Società Cooperativa Sociale

Via Caduti di Marzabotto, n. 40 • 47921 Rimini Tel. 0541/771373 • Fax 0541/793251
C.F./P.IVA: 02 475 340 408 • N° iscrizione Albo Cooperative: A120195



Flash

Si è svolto lo scorso 24 settembre a Bologna presso il "Pronto Soccorso Sociale" il convegno dal titolo "Dall'Accoglienza alle Politiche di Welfare", promosso dalla CNCA Federazione Regionale Emilia-Romagna, di cui la Cooperativa Cento Fiori di Rimini è membro. Hanno partecipato, fra gli altri, Lucio Babolin, Presidente nazionale CNCA; Teresa Marzocchi, Assessore regionale per le politiche sociali; Matteo Iori e Alessia Pesci, rispettivamente Presidente e Vice Presidente di CNCA Emilia-Romagna.

Le cooperative aderenti al CSR

PUNTO VERDE Coop. Sociale a R.L.
C.C.I.L.S. - Coop. Sociale a R.L.
CENTO FIORI - Coop. Sociale a R.L.
ECOSERVIZI L'OLMO - Soc. Coop. Sociale a R.L.
LA FORMICA - Coop. Sociale a R.L.
AGRICOLA SOCIALE RIMINESE - Coop. a R.L.
LA ROMAGNOLA - Coop. Sociale a r.l.
NEW HORIZON - Società Coop. Sociale
IN OPERA - Coop. Sociale a r.l.
IL SOLCO - Coop. Sociale a R.L.
HARISSA - Coop. Sociale a R.L.
NEL BLU - Coop. Sociale a R.L.
ARTIGIANATE - Coop. Sociale a R.L.
Coop. CICLAT Trasporti
Coop. COLAS
Consorzio FORMULA AMBIENTE
Coop. Sociale a R.L.
C.P.R. Coop. Sociale a R.L.
FRATELLI E' POSSIBILE - F. è P. - Società Cooperativa Sociale
ADRIACOOOP Coop. Sociale ONLUS
EOS Coop. Sociale
SOCIETÀ COOPERATIVA BRACCIANTI RIMINESE
RISORSE Soc. Coop. Sociale
CONTROL Coop. Sociale r.l.
PACHA MAMA Soc. Coop. Sociale

COOPERAZIONE, UN NUOVO MODELLO DI SVILUPPO SOCIALE

Intervista all'Assessore Provinciale ai Servizi Sociali Mario Galasso

Dal convegno dello scorso giugno, dove è stato presentato il Bilancio Sociale 2009 del Consorzio Sociale Romagnolo, è emersa un'interessante chiave di lettura per la crisi che la nostra società sta vivendo: dott. Galasso, quanto può incidere positivamente la cooperazione sociale sul nostro territorio?

Una politica sociale ed educativa dell'inclusione, e non l'assistenzialismo che rende dipendente, deresponsabilizza la comunità e diventa anche un costo economico a 'vuoto', può essere una risposta che favorisca un processo di sviluppo basato sulla partecipazione attiva e l'autodeterminazione.

Cosa ne pensa dell'istituzione di un regolamento che prevede l'obbligo, da parte degli Enti Pubblici, di concedere il 3% di tutte le commesse di lavoro ad aziende appartenenti al mondo no profit, seguendo l'esempio e la strada già tracciata dal Comune di Torino? Quali leve bisognerebbe attivare per ottenere anche sul nostro territorio questa garanzia di lavoro per i più deboli?

Le persone svantaggiate lanciano una sfida a tutta la società: rivedere radicalmente il modello di sviluppo dei rapporti sociali e quindi delle relazioni umane. Cambiare paradigma, cioè far crescere tutti e imparare a vivere meglio gli uni con gli

altri in una ottica di cooperazione. Quindi aumentare la qualità della vita per tutti: gestire spazi e tempi di vita in modo più umano.

Una ricerca ha stimato a 10mila euro il costo annuo per gli Enti Pubblici per ogni persona svantaggiata che non lavora. Quando queste persone trovano lavoro producono reddito e quindi diventano dei contribuenti. Un risparmio importante per il Pubblico, un segnale di integrazione. Cosa ne pensa?

La cooperazione sociale può avere un ruolo importante se sa farsi portatrice di questo nuovo modello di sviluppo umano che implica progettazione con la partecipazione attiva di tutti gli attori della comunità, a cominciare dalle persone in situazione di svantaggio. La cooperazione sociale non può limitarsi solo al dato economico previo il rischio di diventare un ulteriore ingranaggio della società liquida della precarizzazione, può sperimentare nuove forme di socialità anche attraverso la collaborazione con degli enti locali lungimiranti e sensibili alla qualità della vita del loro territorio e anche all'importanza di creare contesti e situazioni di vita in cui ci sia più rispetto per la persona, per la sua dignità. Un'nuova ecologia dello sviluppo della comunità imperniata sulle pratiche relazionali di giustizia e promotrici di spazi di cittadinanza attiva.





E' NATO FABER, IL PRIMO CONSORZIO INTERPROVINCIALE DELLE COOP SOCIALI P. BORGHINI (CSR RIMINI) ELETTO PRESIDENTE

Cento cooperative emiliano romagnole riunite in un solo consorzio interprovinciale : è Faber, l'unione di cinque consorzi - Sic Bologna (23 cooperative), Csr Rimini (23 cooperative), Css Modena (33 cooperative), Agape Ravenna (12 cooperative), Impronte Sociali Ferrara (9 cooperative) – operativo dalla scorsa primavera. E che conta 3.515 dipendenti di cui 1.648 svantaggiati (48% del totale), per un fatturato complessivo di 33 milioni 600 mila euro circa circa. Presidente di Faber è stato eletto Pietro Borghini, attuale presidente del Csr. «L'idea di metterci insieme – spiega – nasce dal desiderio di aumentare la massa critica delle cooperative sociali a livello regionale e sovraprovinciale. Siamo convinti che la cooperazione sociale sia un valore e che possa svolgere un'azione culturale forte. Siamo un sistema complesso con un unico intento forte, che è l'inserimento delle persone svantaggiate, per le quali noi contiamo, adesso, di poter fare ancora di più».

SCADUTA LA CONVENZIONE DEL 1984, ACQUISITI TERRENI ED EDIFICI, DAL VALORE DI UN MILIONE 800 MILA EURO DOPO 25 ANNI COOP CENTO FIORI ACQUISTA «CASA SUA»: LA COMUNITÀ CHE HA CREATO A VALLECCHIO.

«Vallecchio è il cuore della cooperativa Cento Fiori: siamo nati in quell'area e da lì abbiamo sviluppato tutte le altre attività. Ed è a Vallecchio che sono impegnati la maggior parte dei nostri lavoratori. Con il suo acquisto, insomma, si conclude in qualche modo un ciclo, avviandone uno nuovo». Con un voto unanime l'assemblea dei soci della storica coope-

cia, da «Una città contro la droga» (edito da Maggioli editore) aggregando, scrivono «diversi giovani sulla "piazza" (border-line, tossicodipendenti, emarginati, volontari) desiderosi di impegnarsi in un'impresa che aveva lo scopo di creare, attraverso il lavoro, opportunità per affrancarsi e liberarsi dalla dipendenza da droga e/o situazioni di emarginazione».



rativa riminese ha votato l'acquisto del podere Fonte, a Vallecchio, la sede della comunità, dal valore di un milione 800 mila euro circa. E' Monica Ciavatta, la presidente, a parlare dell'ultimo investimento, quando a «fine agosto lo abbiamo votato tutti nonostante i 25 anni di mutuo» E aggiunge, ridendo: «noi non so se ci saremo, ma le rate... quelle sì che ci saranno». Poi c'è stata la partecipazione al bando dell'Ausl. Ed ora mancano solo i passaggi formali: «entro il resto dell'anno faremo tutto il resto, rogiti compresi».

Era il 23 maggio del 1984 quando la cooperativa Cento Fiori stipulò una convenzione con i Comuni di Rimini e di Montescudo per gestire quello che si chiama Podere Fonte, ma che tutti conoscono ormai come comunità di Vallecchio. Una cooperativa nata – quasi – da una mar-

Un'esperienza che univa nella laicità forze pubbliche – Sert- e privati, dando poi vita a servizi alle persone tutt'ora attivi: comunità terapeutica residenziale, Centro Osservazione Diagnosi, attività agricola, pensionamento animali d'affezione, Attività di assemblaggio. Mentre la cooperativa nel suo insieme conta 47 lavoratori di cui 25 soci, crescendo il fatturato negli ultimi tre anni dal + 4,5% del 2007 al 13,50% del 2009. Non è stato sempre così: «Nel 2004 abbiamo avuto un anno di crisi, ma con una forte ristrutturazione e l'aiuto di cooperative che poi ci hanno affiancato, nel 2005 i bilanci sono tornati positivi. Abbiamo acquistato la sede di Rimini, partecipato al Consorzio via Portogallo. Ed ora questo nuovo traguardo: far sì che la sede più importante sia nostra».